

# Fioriture generose per l'eleagno esuberante

Sempreverde, in autunno sfoggia corolle minuscole e molto profumate. **Il suo fogliame cinge i giardini in un orizzonte invalicabile**

**L**e giornate soleggiate di novembre regalano colori e suoni a tutti coloro che sanno contemplare la natura, anche se accolta in un minuscolo squarcio di giardinetto condominiale. In questa stagione, all'aperto, siamo accompagnati sia dai cromatismi gialli e bruni regalati dal fogliame, dalle cortecce arabescate e dalle foglie a terra sia dal crepitare delle foglie residue sugli alberi quando vengono accarezzate dal vento o, se calpestate, a terra. Ogni foglia ha il suo colore specifico ma anche un suono tipico: sofore e robinie rendono i passi croccanti mentre i tigli e i pioppi li rendono felpati.

È in questa stagione che spiccano per diversità le piante sempreverdi, indispensabili complici della nostra privacy, i cui colori appaiono più cupi rispetto a quelli sfoggiati in primavera.

In particolare, dalla fine dell'estate a oggi uno dei coprotagonisti del giardino è un arbusto esuberante e invadente che con la sua minuscola ma copiosissima fioritura rende l'aria fragrante e con il suo fogliame persistente e coriaceo cinge i giardini in un orizzonte invalicabile tutto l'anno. Ci riferiamo all'eleagno, non da tutti amato per il suo disordine che obbliga i perfezionisti del giardinaggio all'impiego delle cesoie almeno un paio di volte l'anno, ma lui, generoso,

ributta vigorose cacciate anche dopo le potature più perfide. Ovvio che tale comportamento getta nello sconforto o irrita l'improvvido proprietario che l'ha messo a dimora, ma a lui diciamo che avrebbe dovuto acquistare un'altra specie, mentre garantiamo a chi ama le piante esorbitanti che sarà appagato se gli darà fiducia concedendo all'eleagno uno spazio in larghezza di 4-5 metri che verrà occupato nel giro di qualche anno.

## Gli arbusti

La specie più conosciuta tra gli eleagni arbustivi è *E. x eb-*

*bingei*, ottenuto dall'incrocio tra *E. macrophylla* ed *E. pungens*. Ha foglie di colore verde scuro sulla pagina superiore e argenteo punteggiato di rugine in quella inferiore, rami lunghi a volta provvisti di spine. La vegetazione è vigorosa soprattutto nei mesi di luglio e agosto: le nuove emissioni possono raggiungere i due metri di lunghezza, piegandosi elegantemente verso il basso. I fiori molto profumati, compaiono numerosi tra settembre e ottobre e si concentrano all'interno della chioma; sono lunghi 1-2 centimetri, tubulari, penduli, di colore bianco-giallastro, leggermente coriacei

**MARIA TERESA SALOMONI**  
Proambiente -  
Tecnopolo Cnr,  
Bologna

**MASSIMO DRAGO**  
Servizio Sviluppo  
Produzioni Vegetali,  
Regione  
Emilia-Romagna

*I fiori dell'eleagno  
si sviluppano  
all'ascella fogliare*



wikiimedia

## NOTE DI BOTANICA

Il genere *Elaeagnus* è formato da 45 specie di arbusti o alberi rustici e legnosi, a foglie caduche o persistenti ricoperte di peli stellati argentei o rugginosi. Sono piante originarie dell'Asia, dell'Europa meridionale o del nord America, dove vivono sia in boschi sia in aree aride. Le foglie sono alterne e lanceolate, con margine a volte sinuoso, in alcune cultivar variegata. I fiori compaiono in mazzetti e sono molto profumati; seguono i frutti commestibili, costituiti da bacche talvolta molto colorate lunghe fino a 2,5 centimetri. Come nelle leguminose, le radici degli eleagni sono provviste di tubercoli sui quali si fissano i batteri fissatori di azoto, consentendo a questo genere di vivere in terreni sabbiosi e poverissimi di azoto.

al tatto e provvisti di quattro petali. Molto diffusa è la varietà *E. ebbingei* 'Limelight', screziata in giallo, spesso consociata nelle siepi con la specie classica e con la cultivar 'Gilt Edge', dalle foglie bordate di giallo. Un'altra varietà diffusa è 'The Hague', le cui giovani foglie sono argentate per poi diventare verde scuro sulla pagina superiore. Le specie e varietà descritte raggiungono e superano i tre metri di altezza e di diametro, talune raggiungendo anche i cinque metri per entrambe le dimensioni.

Un'altra specie molto usata in passato ma ancora diffusa è *E. pungens* 'Maculata'. Ha un portamento più appiattito e un ritmo vegetativo più lento

Particolare del fogliame di *Elaeagnus ebbingei*



rispetto alla precedente, rami a volte spinescenti; viene usata anche nei piccoli spazi, nel giardino roccioso ove è sottoposta spesso a potature severe, consociandosi a conifere nane, erbacee perenni e altre piante a taglia bassa. Le foglie ovali piuttosto rigide, sono variegata in verde e giallo oro, con pagina inferiore argentata. Si impiega anche nella formazione di siepi miste consociata a viburni, agrifogli e osmani, oppure nella barriera monospecifica. Anch'essa fiorisce in autunno.

### Usi forestali

Un paio di eleagni a foglia caduca sono importanti per gli usi forestali, quali *Elaeagnus angustifolia* od Olivo di Boemia, che abbiamo trattato su *Agricoltura* nel numero di novembre 2011 ed *Elaeagnus umbellata*, nota come Goumi. Tralasciamo la descrizione del primo, sottolineando però ancora una volta l'utile impiego nel consolidamento delle dune, nella costruzione di barriere frangivento in zone costiere, nell'ombreggiamento di aree litoranee lungo strade e sentieri, dove vengono consociati alle tamerici.

La seconda specie è un grande arbusto spogliante proveniente dal Giappone e dalla Cina,

diffuso in Europa e in Italia, con foglie lanceolate di colore verde pallido tendente al grigio. La fioritura è primaverile di colore giallastro ed emana un intenso profumo, cui segue la fruttificazione appariscente di colore rosso, ricca di vitamina C, antiossidanti e altri elementi importanti per la salute umana. Anche questo eleagno è una pianta miglioratrice e si adatta alle zone costiere e a quelle collinari, resistendo a temperature invernali molto basse. Viene usata come pianta accompagnatrice negli arboreti da legno, al fine di limitare la crescita dei rami basali appartenenti alle specie forestali più importanti.

### Coltivazione

Gli eleagni sono facili da allevare e da mantenere ma occorre garantire una posizione soleggiata e un terreno drenato. Non richiedono concimazioni né irrigazioni frequenti; in fase di allevamento sono importanti le potature finalizzate al contenimento delle giovani piante e per stimolare l'emissione di una fitta ramificazione nelle parti basali.

Di solito gli eleagni non risentono di patologie gravi, per cui non si interviene quasi mai con antiparassitari. Se si teme l'insorgenza di ruggine, *Nectria*, *Phytophthora*, *Fusarium* e *Armillaria*, miceti favoriti da ambiente non idoneo, si distribuiscono in prevenzione prodotti rameici. Le lavorazioni al terreno e lo sfoltimento delle chiome migliorano l'arieggiamento dell'area di coltivazione diminuendo le possibilità di attacco crittogamico. Tra i parassiti animali si citano eventuali presenze di cocciniglie e oziorrinco, contrastabili con l'uso di esteri fosforici. ■